

Veduggio

informa



2
DICEMBRE
1998

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n. 1364

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

LA PAROLA AL SINDACO

Bilanci e prospettive



Arrivati al termine di un anno è consuetudine tirare un bilancio su come sono andate le cose. Dell'anno che si sta chiudendo si può dire che ha avuto un andamento contrastato: positivo per alcuni versi, negativo per altri.

Tra gli aspetti positivi va ricordata la raggiunta inclusione dell'Italia tra il gruppo dei Paesi europei che dall'inizio del '99 avranno la moneta unica, indice di una migliorata situazione finanziaria e di una maggiore credibilità del nostro Paese a livello internazionale. In un quadro di bassa inflazione va anche segnalata come positiva la sia pur lieve crescita economica che, però, si è rivelata incapace di contribuire al miglioramento sostanziale dei livelli di occupazione.

Tra gli aspetti negativi, oltre alla già citata elevata disoccupazione, soprattutto giovanile e soprattutto meridionale, va indicata l'instabilità politica del nostro Paese (evidenziata dalla caduta del governo Prodi), le crisi economico-finanziarie che, nella globalizzazione dell'economia, fanno sentire i loro effetti in tutto il mondo, il perdurare dei problemi nei Paesi del bacino del Mediterraneo che provocano ondate migratorie di difficile controllo, e il riemergere della povertà presso strati sempre più consistenti di popolazione, soprattutto anziana.

Neanche per Veduggio è stato un anno facile. È vero che le maggiori industrie del paese, pur senza raggiungere livelli record di pro-

Segue a pagina 2

in questo numero

- **Salviamo la natura**
Settimana verde a scuola... pag. 2
- **Raccolta differenziata:**
è necessario farla bene..... pag. 3
- **Istituzioni scolastiche:**
novità in vista pag. 4
- **Il Comune per una scuola**
che cambia pag. 5
- **Università in Brianza,**
che idea! pag. 6
- **Mobilità nel 2000** pag. 7
- **Anagrafe:**
ecco le autocertificazioni pag. 8
- **San Martino:**
una festa per tutti pag. 9
- **C.A.V. di Besana** pag. 10
- **Prevenzione del**
carcinoma mammario pag. 10
- **Personaggi... sconosciuti** pag. 11
- **Anziani ieri e oggi** pag. 12
- **È partito il telesoccorso** pag. 12
- **Piccolo paese,**
grande palcoscenico! pag. 13
- **In biblioteca c'è** pag. 14
- **Far divertire educando** pag. 15

LA SETTIMANA VERDE NELLA NOSTRA SCUOLA

Salviamo la natura per salvare l'uomo

Quest'anno con i professori Imbrunone, Canali e Dovano la classe 2C, della Scuola Media Statale, ha approfondito il tema: "SALVIAMO LA NATURA PER SALVARE L'UOMO"

In occasione della Settimana Verde, abbiamo perciò realizzato un questionario da proporre a tutti gli alunni della nostra scuola per saggiare la conoscenza dell'argomento.

Dall'esame dei dati raccolti, si è scoperto che alcuni ragazzi erano molto informati, altri poco, e solo qualcuno ha considerato il questionario come un gioco.

Abbiamo quindi stampato dei volantini per informare i nostri

compagni e tutti i cittadini dell'importanza della RDR (raccolta differenziata rifiuti), indicando dove sono localizzati i vari contenitori e gli orari di apertura del centro RDR.

Con questa attività abbiamo capito che è importantissimo svolgere una RDR, perché il problema dei rifiuti è uno dei principali della nostra società.

È stato anche sviluppato il tema dell'inquinamento atmosferico: per capirlo meglio, abbiamo immaginato di fare un viaggio su un'isola deserta, constatando che, solo alcuni, porterebbero con loro lo stretto necessario. Anche questi, però,

non potrebbero fare a meno delle comodità moderne per lungo tempo, perché, anche se inquinano, sono ritenute ormai indispensabili.

**"TUTTI PER UNO,
4R PER TUTTI"**

*riduzione- riutilizzo
riciclaggio- recupero*

Come anche noi possiamo praticare le Quattro Erre?

Nella fase di acquisto dei prodotti, attraverso le nostre scelte al supermercato, nella gestione domestica dei rifiuti: sono tanti piccoli cambiamenti quotidiani che possiamo attuare

per la salvaguardia dell'ambiente nell'interesse nostro e delle generazioni future.

È necessario ricordare di:

- 1) adottare sacchetti riutilizzabili per andare a fare la spesa.
- 2) scegliere i contenitori che possono essere raccolti più facilmente e avviati al riciclo.
- 3) comunicare ai fornitori che le scelte d'acquisto sono state fatte anche sulla base dell'impatto ambientale dei prodotti.
- 4) riutilizzare i contenitori che hanno esaurito la loro funzione per usi diversi da quelli originali ed evitare prodotti usa e getta.

Gli alunni della II C

DALLA PRIMA PAGINA

duzione, hanno conosciuto un anno tutto sommato positivo, tuttavia alcuni settori produttivi e commerciali, primo fra tutti l'edilizia, si dibattono ancora in uno stato di debolezza poco rassicurante per alcune fasce della popolazione.

Questa situazione, se non ha globalmente aggravato le condizioni sociali del paese, non ha però consentito un miglioramento, anzi si è evidenziato un aumento dei casi di ristrettezze economiche.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, nel corso del 1998 sono stati realizzati alcuni interventi (alloggi per anziani, nuovi colombari al cimitero, insonorizzazione del pluriuso al centro sportivo) ed è stato dato il via al completamento di opere da tempo ferme (nuova scuola elementare), si è messo mano alla manutenzione delle strade comunali, della biblioteca e dei parchi gioco, sono stati predisposti e finanziati alcuni interventi urgenti (messa in sicurezza

za degli impianti elettrici del centro sportivo e del centro culturale).

Va tuttavia precisato che questo è il frutto della programmazione e del lavoro di reperimento delle risorse necessarie fatto soprattutto lo scorso anno. Per quest'anno erano previste anche altre opere che, però, non troveranno realizzazione in quanto la crisi dell'edilizia non ci ha consentito di conseguire quelle entrate da oneri di urbanizzazione che erano state preventivate. Non è stato quindi possibile procedere al rifacimento dei manti e alla sistemazione dei marciapiedi di altre vie del paese e alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria del centro sportivo, quali ad esempio il rifacimento e il completamento della copertura dei campi da tennis.

Per il 1999, oltre a concretizzare quanto non è stato possibile attuare quest'anno, si punterà soprattutto su due obiettivi:

- la realizzazione di un parcheggio a fianco del centro culturale, che consentirà di dare un notevole sfogo ai problemi di congestione per mancanza di posti auto di cui soffre la zona;

- la costruzione di un nuovo municipio.

Lo stabile che ospita attualmente la casa comunale, oltre a necessitare di interventi sostanziali di manutenzione, è ormai inadeguato rispetto all'offerta di servizi che i tempi attuali richiedono. Il nuovo municipio verrà localizzato nell'attuale scuola elementare che, a partire dal prossimo anno scolastico, verrà trasferita nella nuova sede.

Per il primo intervento sono state accantonate consistenti risorse; per finanziare il secondo intervento, visto l'attuale momento favorevole, si pensa invece di ricorrere ad un mutuo.

Le risorse economiche necessarie per finanziare gli investimenti e per attuare le riforme previste dalle leggi Bassanini, in

merito alla semplificazione delle procedure amministrative ed al trasferimento di numerose funzioni agli enti locali, non possono essere unicamente a carico dei Comuni i cui bilanci, in funzione del risanamento dei conti pubblici, sono già stati pesantemente falcidiati, né si può continuare a gravare sui cittadini con addizionali varie. È necessario dare attuazione anche al federalismo fiscale trasferendo, oltre alle competenze, anche le risorse finanziarie.

Pur in presenza di un quadro complesso come questo, l'Amministrazione comunale si impegnerà per governare i cambiamenti che l'evoluzione della società comporta e per favorire lo sviluppo del paese.

A nome mio e di tutta l'Amministrazione comunale, concludo augurando ai veduggesi e alle loro famiglie serene feste e un nuovo anno ricco di soddisfazioni e di gioie profonde.

**Il Sindaco
Fiorenzo Manocchi**

Raccolta differenziata rifiuti: è necessario farla bene!

Sono passati quasi quattro anni da quando a Veduggio venne introdotta la separazione dei rifiuti umidi da quelli secchi. La decisione di passare a questo tipo di raccolta fu probabilmente motivata dalla difficoltà, per non dire dall'impossibilità, di trovare discariche presso cui portare i rifiuti raccolti in modo indifferenziato, e dall'esigenza di ridurre i costi giunti a livelli elevatissimi. La separazione dei rifiuti umidi da quelli secchi irrecuperabili si è rivelata una buona soluzione per più motivi:

- 1) consente il recupero e il riutilizzo di una parte dei rifiuti;
- 2) ha permesso di uscire dal sistema delle discariche abbassando così i costi in quanto si sono potuti utilizzare canali diversi per lo smaltimento;
- 3) ha portato, a partire dal 1996, ad una concreta riduzione della tassa per la raccolta e lo smalti-

mento dei rifiuti che i cittadini pagano.

Nel corso del tempo la separazione è stata affinata introducendo l'utilizzo dei sacchetti di materiale biodegradabile, richiesti dagli impianti di compostaggio per accettare l'umido.

La grande maggioranza dei cittadini di Veduggio ha risposto con senso di responsabilità impegnandosi nel seguire le indicazioni fornite dall'amministrazione comunale, consapevole che la strada intrapresa era obbligata e, in fin dei conti, anche vantaggiosa economicamente. Attualmente la quota di rifiuti raccolta separatamente, considerando carta, plastica, vetro, lattine, ingombranti, verde e umido, supera il 50% del totale dei rifiuti.

Non è quindi per complicare la vita ai cittadini che è stata introdotta e portata a livelli sempre

più spinti la separazione dei rifiuti, ma per la necessità di riutilizzare quanto possibile, trovare il modo di smaltire il resto e per ridurre i costi.

Con l'andar del tempo, però, si è osservato che i casi di mancata o poco accurata separazione dei rifiuti, come pure l'utilizzo di sacchetti non biodegradabili per l'umido, stanno aumentando. È quindi necessario che i cittadini sappiano che così facendo corriamo il rischio che i rifiuti vengano respinti dagli impianti di trattamento o di smaltimento perché la separazione non viene fatta bene nelle case. Questo comporta poi la necessità di vagliare i rifiuti respinti, aumentando così in modo considerevole il costo complessivo dello smaltimento.

A questo si aggiunge che nella nostra provincia, e nella Lombardia in genere, gli impianti per

lo smaltimento o il trattamento dei rifiuti sono ancora insufficienti rispetto alle necessità, quindi si finisce per portarli altrove con il pericolo di dover accettare condizioni gravose o costi elevati.

È quindi ancora più che mai necessario impegnarsi tutti nella separazione dei rifiuti perché si possa continuare a smaltirli a costi tollerabili.

Fare deliberatamente male o non fare la separazione dei rifiuti è uno dei tanti comportamenti da "furbi" che alcuni adottano sentendosi al di sopra delle regole. Sarà bene però che queste persone tengano presente che, oltre alle multe in cui possono incorrere, costringono tutti, sé stessi compresi, a costi aggiuntivi che potrebbero essere evitati con un po' di impegno e di senso civico.

L'Amministrazione comunale

MATERIALE	DOVE LO METTIAMO	QUANDO VIENE RITIRATO
FRAZIONE UMIDA bucce, torsoli, noccioli, fiori secchi, fondi di caffè, gusci d'uovo, pasta, riso, pane, granaglie, pelli d'animale, sacchetti filtro the e tisane, scarti di cucina, scarti della tavola, scarti di verdure	Nel sacchetto in vendita con il marchio "MATER BI". Attenzione: non usare sacchi generici con la sola indicazione dell'umido	Martedì e venerdì
FRAZIONE SECCA bicchieri dello yogurt, bicchieri e stoviglie di plastica, carta copiativa o da fax, cartoni del latte, cartoni del vino, cartoni dei succhi di frutta, contenitori e vaschette per alimenti, fogli di plastica, carta oleata o plastificata, guarnizioni, imballi non recuperabili, lamette usa e getta, musicassette e videocassette, pannolini, fazzoletti di carta, pellicole di film e foto, polistirolo e cellophane, sacchetti di brioches, di patatine e di merendine, sacchetti in plastica rotti, stoviglie rotte (non di vetro), tubetti di dentifricio e spazzolini.	Nel sacco trasparente di colore viola. Attenzione: non usare sacchi neri	Martedì e venerdì
PLASTICA PE, PET, PVC	Nei sacchi trasparenti. Attenzione: vanno raccolti in questo sacco solo alcuni tipi di plastica (PE, PET, PVC)	Il 2° ed il 4° mercoledì di ogni mese. La raccolta comincia alle 13.30
CARTA E CARTONE	Dovrà essere legata con spago in modo che il vento non la disperda oppure messa in scatole di cartone	Insieme alla plastica il 2° ed il 4° mercoledì di ogni mese (inizio alle 13.30)
ALTRI RIFIUTI rifiuti vegetali (erba, sfalci, residui di potatura, etc.) materiali in metallo (ferro, scatole di latta, etc.), rifiuti solidi ingombranti (stendibiancheria plastificati, sedie in plastica, materassi, etc.), prodotti riportanti sulla confezione T o F, lampade a scarica (neon, etc.), toner (cartucce per stampanti e fotocopiatrici)	Devono essere portati, il sabato, al centro di raccolta in località Mazzacavallo. Orari di apertura del centro: dalle 10 alle 12; dalle 14 alle 18	
PILE	Negli appositi contenitori a scuola ed al supermercato	
MEDICINALI SCADUTI OD AVARIATI	Devono essere portati in farmacia	
LATTINE E VETRO	Nei rispettivi contenitori, sparsi per il paese	

Istituzioni scolastiche: novità in vista

Rilevanti cambiamenti si vanno profilando nel complesso mondo della scuola. Le novità riguarderanno tutti i settori ma, per quanto riguarda Veduggio in particolare, le maggiori si concentrano nella scuola dell'obbligo.

I cambiamenti sono conseguenti all'attuazione del processo di riforma della pubblica amministrazione, promosso dalle cosiddette leggi Basanini, con il passaggio di alcune funzioni dallo Stato agli enti locali, e si concretizzano fondamentalmente nel raggiungimento dell'autonomia finanziaria, organizzativa e didattica da parte delle istituzioni scolastiche, unita all'assunzione di maggiori responsabilità per i loro dirigenti.

Ciò che si va delineando per effetto della Legge n. 59/97 e del DPR n. 233/98, riguardanti il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e l'autonomia, troverà attuazione pratica a partire dall'anno scolastico 2000/2001, ma già da tempo sono in corso le varie fasi che porteranno alla nuova configurazione dell'assetto scolastico.

In questo quadro spetta ai Comuni, riuniti nella Conferenza Provinciale di Organizzazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti territoriali delle nuove istituzioni scolastiche. La prima seduta della Conferenza Provinciale si è tenuta il 29 ottobre e in quella sede sono stati votati i criteri generali per il Piano di dimensionamento. Tali criteri sono necessariamente basati sul Regolamento di attuazione dell'articolo 21 della Legge n. 59/97, il quale prevede, tra l'altro, che le istituzioni scolastiche debbano avere, per il mantenimento della personalità giuridica e quindi dell'autono-



mia, una popolazione scolastica compresa tra i 500 e i 900 alunni, prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio. Riguardo alle modalità da utilizzare per mettere assieme le varie scuole così da raggiungere il numero di alunni poc'anzi riportato, il Regolamento consente di operare scelte sia in "verticale", cioè aggregando scuole materne, elementari e medie statali, che in "orizzontale", vale a dire mantenendo l'attuale distinzione tra direzioni didattiche (che si occupano di materne ed elementari) e scuole medie. Già dalle prime riunioni promosse tra i Comuni della zona allo scopo di giungere ad un accordo sul come individuare gli ambiti scolastici, sono subito emersi due elementi:

- 1) la difficoltà per le scuole medie di raggiungere il numero di alunni indicato, se non aggregando 3 o 4 scuole di Comuni diversi;
- 2) la preferenza, per la maggioranza dei Comuni vicini di media grandezza, ad avere un unico interlocutore scolastico e quindi optare per la "verticalizzazione".

Il nostro Comune, per quanto riguarda la scuola primaria (materna ed elementare), fa parte della Direzione didattica di Renate, che comprende i Comuni di Renate, Veduggio e Briosco, e, per le medie, fa ca-

po alla scuola media consortile di Renate-Veduggio, la cui presidenza amministra anche la scuola media di Briosco.

Nel contesto sopra delineato si evidenzia che, se da un lato non ci sarebbero difficoltà a mantenere una direzione didattica unica nei tre Comuni (in totale oltre 700 alunni tra materne statali ed elementari), dall'altro la situazione sarebbe invece difficile per le medie che, non raggiungendo il numero minimo (solo 360 alunni circa compreso Briosco), dovrebbero accorparsi con altre scuole medie dei Comuni vicini della provincia di Milano.

Avendo però questi ultimi optato per la "verticalizzazione" nel loro territorio, con l'effetto di creare una sola istituzione scolastica che si occupa di tutte le scuole statali, superiori escluse, si è rivelato impossibile formare una aggregazione tra le medie di Renate-Veduggio e Briosco con le medie dei paesi vicini.

Se, d'altro canto, si attuasse la "verticalizzazione" nelle scuole di Veduggio, Renate e Briosco assieme, si avrebbe una istituzione scolastica che dovrebbe occuparsi di oltre 1100 alunni divisi in tre ordini di scuole, con sette edifici scolastici sparsi in tre comuni. Una situazione di improba gestione.

Dopo un periodo di incertezza, la soluzione che sembra profilarsi come la più probabile consiste nella separazione della sorte dei tre Comuni, per cui le scuole statali di Briosco si aggregerebbero alle istituzioni scolastiche di Giussano, mentre Veduggio e Renate darebbero vita ad una istituzione scolastica in "verticale" comprendente la scuola materna statale di Renate, le elementari di Veduggio e Renate e la scuola media di Renate-Veduggio.

Questa soluzione semplificherebbe le cose per i cittadini di Veduggio e Renate in quanto avranno a che fare con un solo istituto scolastico che si occuperà degli alunni dai tre ai quattordici anni; analogamente i due Comuni avranno un unico interlocutore per quanto riguarda la gestione della scuola dell'obbligo.

Questa previsione ha per la verità anche alcuni aspetti negativi (ad esempio lo smembramento di scuole e corpi insegnanti che collaboravano ormai da decenni sommato alle difficoltà che l'unico dirigente scolastico avrà nel doversi occupare di alunni di fasce di età molto diverse, creerà sicuramente qualche scompenso), ma osservando le cose in prospettiva la soluzione indicata potrebbe essere un, sia pur piccolo, passo avanti nella direzione di una gestione unitaria di due territori, quelli dei Comuni di Veduggio e Renate, di limitata estensione e la cui popolazione ha la medesima identità storica e culturale.

La scuola, dunque, come primo banco di prova di una collaborazione che, nell'ottica dell'autonomia e del decentramento, potrebbe allargarsi ad altri campi? Perché no!

Fiorenzo Manocchi

Il Comune per una scuola che cambia

"L'amministrazione comunale, nell'elaborare il Piano per il Diritto allo Studio per l'anno '98-'99, ha tenuto in considerazione i rapidi mutamenti prodotti dalla legge n° 59 del 15 marzo 1997, relativa all'autonomia scolastica, e dalla legge finanziaria n° 449 del 27 dicembre 1997 che prevede, per il comparto scuola, la riorganizzazione della rete scolastica".

In questi termini si esprime l'assessore alla P.I., Giancarlo Corti, nella premessa al piano approvato nel corso del consiglio comunale del 30 novembre scorso, con il quale si è cercato di rispondere con concretezza e spirito di collaborazione alle diverse esigenze emerse dal territorio: Scuola Materna Ente Morale "Maria Immacolata", Consiglio di Circolo delle Scuole Elementari, Consiglio di Istituto della Scuola Media, Distretto Scolastico di appartenenza.

In particolare, consapevole dell'importanza dei principi ispiratori della legge n° 59, che attribuiscono agli istituti scolastici oltre alla personalità giuridica, anche l'autonomia finanziaria, organizzativa e didattica, l'Amministrazione si è riproposta di fornire un adeguato supporto alle istanze di formazione e di innovazione tecnologica che provengono dal mondo della scuola, al fine di accompagnare nel modo più coerente possibile i cambiamenti in atto. Il piano presentato dall'assessore alla Pubblica Istruzione è suddiviso in sette paragrafi, nei quali si è cercato di analizzare i bisogni di ogni componente del mondo della Scuola e, nei limiti delle risorse disponibili, di andare a collocare in ogni capitolo gli

POPOLAZIONE SCOLASTICA NEGLI ANNI CHE INTERESSANO L'OBBLIGO DELLA FREQUENZA

Anno scol.	Materna	Elem.	Media	Totale
1988/89	100	230	191	521
1989/90	112	218	161	491
1990/91	95	204	158	457
1991/92	106	196	146	448
1992/93	102	206	142	450
1993/94	102	182	134	418
1994/95	124	180	124	428
1995/96	120	185	119	424
1996/97	125	183	111	419
1997/98	120	184	115	419
1998/99	118	192	117	427

ISCRIZIONI E SEZIONI ANNO SCOLASTICO 1998/99

Scuola	N. Iscritti	Classi	Sezioni	Variazioni allievi 97/98
Materna	118	4	4	-2
Elementare	192	5		+8
tel. 993939	41	prime	2	
	35	secondo	2	
	42	terze	2	
	32	quarte	2	
	34	quinte	2	
Media Inf.	117	3		+2
	36	prima	3	
	41	seconda	4	
	40	terza	4	

stanziamenti ed i contributi del comune.

Il primo e più importante paragrafo è, ovviamente, quello della scuola dell'obbligo, settore nel quale viene rinnovata la convenzione con la Scuola Materna "Maria Immacolata", cui viene riconosciuto un contributo di 117 milioni per un totale di 118 bambini frequentanti, aumentato rispetto all'anno precedente del solo dato ISTAT dell'1,6 per cento.

Per completare il patrimonio informatico della Scuola Elementare, vengono stanziati 8 milioni che consentiranno di acquistare un video proiettore, una serie di CD ROM didattici e dei programmi per il computer, strumento ormai indispensabile in una società che parla con il linguaggio

della multimedialità. Per la Scuola Media, è stata stanziata una cifra di poco superiore ai 10 milioni con contributi finalizzati a favorire un ciclo di incontri per l'orientamento dei ragazzi che dovranno scegliere la Scuola Superiore, ed a finanziare, in collaborazione con il comune di Renate, un corso di Educazione alla sessualità.

Una parte del contributo verrà devoluta per consentire l'intervento di animatori esterni (esperti in animazione teatrale e in musica) che contribuiranno alla gestione dei laboratori espressivi coordinati dagli insegnanti. Per quanto invece riguarda la Scuola Superiore, l'assessore alla Pubblica Istruzione, dopo aver sentito il parere della Commissione nella quale il

piano è stato a lungo discusso, ha previsto tre assegni di contributo allo studio dell'importo di 500.000 lire cadauno e l'assegnazione di borse di studio per una cifra di 3.000.000 di lire (non superiori a 600.000 lire cadauna) per studenti che siano stati promossi all'anno successivo con la media dell'otto o che si siano diplomati con un giudizio equivalente.

Una cifra di oltre 22 milioni di lire viene inoltre stanziata per contribuire alle spese degli studenti veduggesi che frequentano gli istituti dei paesi del circondario, comprendendo in detta cifra tutti i servizi generali.

Gli altri paragrafi riguardano, come è previsto in ogni Piano per il Diritto allo Studio, l'integrazione scolastica dei disabili (due bambini nella Scuola Elementare e due nella Media), i trasporti per gli alunni delle scuole dell'obbligo con una spesa di circa 73 milioni ed un ritorno di 40 sotto forma di contribuzione degli utenti, le attività parascolastiche con al centro i corsi di inglese e di nuoto, che si terranno nella piscina di Merone nei mesi di febbraio e di marzo, il servizio di integrazione dell'offerta scolastica con la simpatica iniziativa definita "NONSOLOCOMPITI" ed il capitolo dedicato agli esoneri ed alle riduzioni con i relativi scaglioni di reddito.

Chiude il paragrafo dedicato alle attività dell'Assessorato per l'anno scolastico '98-'99 con la conferma del Consiglio Comunale aperto agli studenti delle Scuole dell'obbligo e altre iniziative proposte in collaborazione con la Direzione didattica.

Franco Rizzi

SVILUPPO BRIANZA SRL, LA SOCIETÀ CHE NE CURA LA REALIZZAZIONE

Università in Brianza, che idea!

L'idea di un polo universitario, ad indirizzo tecnologico e gestionale in Brianza, nacque il 30 novembre 1996 in un'assemblea, indetta dai sindaci promotori di Desio, Lissone, Monza, Seregno, alla quale furono invitati 74 comuni della Brianza (57 della provincia di Milano e 17 della provincia di Como). Si costituì immediatamente un Coordinamento Intercomunale composto dai sindaci dei comuni promotori, da un Comitato Tecnico e da un general manager nella persona del dr. Flavio Sangalli, per creare un'organizzazione capace di avviare il Centro Universitario e Tecnologico della Brianza (C.U.T.B.). Il primo lavoro ha riguardato l'indagine sulla fattibilità del progetto, condotto in collaborazione con dirigenti delle associazioni imprenditoriali, gruppi d'imprenditori, dirigenti delle organizzazioni sindacali, della provincia di Milano, della Regione Lombardia, della Camera di Commercio, docenti universitari, ricercatori, operatori della formazione superiore. Unanime, da parte di tutti i soggetti coinvolti, il riconoscimento dell'importanza del pro-



Il dottor Flavio Sangalli, della "Sviluppo Brianza srl"

getto che abbraccia un ambito territoriale con circa 900.000 abitanti, oltre 40.000 imprese, di cui il 40% operanti nel settore industriale (metalmecanico, legno, edilizio, abbigliamento). Reperiti i primi mezzi finanziari, il Comitato di Coordinamento ha ricercato il consenso all'iniziativa di partners in ambito universitario, tra cui il Politecnico di Milano, l'Università Cattolica, l'Istituto di Studi Di-

rezionali, il Centro Comune di Ispra, la Scuola Superiore del Commercio del Turismo e dei Servizi.

Primario è stato il rapporto con la Fiat, proprietaria dei circa 300 mila metri quadrati di capannoni dismessi della Ex Autobianchi in Desio che, dopo intense trattative, si è dichiarata disponibile a cedere la parte anteriore della proprietà, comprese palazzine e uffici.

E' così nata "SVILUPPO BRIANZA SRL", società intercomunale per la qualità produttiva e sociale del territorio.

Uno degli obiettivi primari della società per il 1998 è di rappresentare attraverso i comuni soci il 51% della popolazione della Brianza (al 31 luglio scorso i soci rappresentavano il 41%). Nel tempo, considerati i benefici di cui potranno godere, ci si aspetta l'adesione di tutti i 74 comuni.

L'aumento delle adesioni dei comuni, e quindi della rappresentatività, aumenta proporzionalmente la forza contrattuale dell'iniziativa e costituisce un ottimo auspicio per i traguardi prefissati. Si prevede di avviare i lavori di ristrutturazione dell'area e degli immobili esistenti nel 1999 e, se tutto procederà secondo le previsioni, già nell'autunno 2000 inizieranno i primi corsi accademici.

Il C.U.T.B. pensato e voluto per un territorio - la Brianza - con una forte cultura del lavo-

ro e una grande capacità imprenditoriale, costituisce uno strumento importante per valorizzare l'azione dei Comuni, volto a creare un ambiente territoriale ed amministrativo omogeneo, in grado di facilitare la qualità produttiva e sociale della Brianza, soprattutto attraverso l'innovazione, ed a renderla realmente competitiva con le altre aree sviluppate d'Europa.

L'insediamento universitario consentirà alle imprese di rimanere significativamente presenti sul mercato sia per quanto riguarda l'innovazione che dal punto di vista dell'offerta di personale qualificato.

I Diplomi Universitari verranno studiati in modo da attuare una formazione mirata ai bisogni del territorio. Si vuole attivare un processo formativo successivo al conseguimento del diploma di scuola media superiore con creazione di diplomi universitari triennali, ridotti rispetto alla laurea, ma maggiormente specializzanti e corsi di apprendistato finalizzati all'assunzione in azienda. Tutto ciò dovrebbe favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

La Brianza sino a pochi anni fa non ha registrato problemi di disoccupazione, ma la preoccupazione delle autorità Politiche e Amministrative in tal senso, è più che giustificata da un'economia che, viaggiando in tempo reale, accentua la concorrenza con effetti sulla richiesta di forza lavoro.

Positiva, infine, la partecipazione di forze politiche e sociali di colore diverso che sentono l'esigenza di affrontare insieme il futuro economico e occupazionale della loro terra.

Damiano Cattaneo



Mobilità nel 2000

UN'OCCASIONE PER MONZA E BRIANZA

Nelle settimane passate ha tenuto banco il caso Malpensa 2000, il nuovo aeroporto destinato, almeno nelle intenzioni, a gestire parte del traffico aereo internazionale. L'apertura del nuovo scalo ha incontrato non pochi ostacoli, dettati sia dalle resistenze delle compagnie aeree estere, che temono di perdere una parte consistente della loro quota di mercato a favore dell'Alitalia, sia da oggettivi e innegabili problemi di comunicazione che rendono il nuovo aeroporto difficilmente accessibile. Impiegare più tempo per spostarsi da Milano a Malpensa, che non volare da Malpensa a Parigi, è una stranezza che forse, al giorno d'oggi, non è più tollerabile. Se poi vogliamo rimanere ancora più vicini alla nostra realtà e ai nostri problemi di tutti i giorni, pensiamo al tempo necessario per muoversi da Veduggio a Milano: sia che si scelgano i mezzi pubblici, per la verità quasi inesistenti, sia che si scelga di andare con la propria auto, i tempi restano piuttosto lunghi. Viviamo ora le conseguenze di una politica passata che ha sempre, e purtroppo, privilegiato il tra-

sporto su gomma a scapito di quello su rotaie e non ha saputo, o non ha voluto, muoversi in direzione di un potenziamento del trasporto pubblico. Linee ferroviarie decadenti e livelli di traffico insostenibili sono l'eredità indesiderata che oggi ci troviamo a dover gestire. Sul tema della mobilità in Brianza si è tenuto a Desio, nel novembre scorso, un interessante incontro promosso dal CTNM, da "Il Cittadino" e dal

comune di Monza. L'esigenza emersa, la cui soluzione concreta non è ulteriormente rimandabile, è quella di costruire "un sistema di trasporto pubblico a servizio della Brianza che ne colleghi città e paesi tra loro e con Milano. In altre parole una rete a servizio del territorio".

L'oggetto della proposta avanzata è la metrortranvia, ovvero una metropolitana leggera di superficie che presenterebbe

una serie di vantaggi rispetto ad altre soluzioni: un'alta velocità media di attraversamento della città e del suo territorio, costi contenuti e tempi di realizzazione accettabili. Gli obiettivi da raggiungere sono la ridistribuzione ed il potenziamento del sistema dei trasporti pubblici, elevandone le condizioni di accessibilità e appetibilità al fine di offrire una valida alternativa all'automobile e il potenziamento della qualità ambientale attraverso la tutela delle residue aree di verde.

Spesso, di recente, abbiamo sentito parlare della possibilità di trasformare la linea ferroviaria Monza-Molteno-Lecco

in una metropolitana leggera di superficie in grado di rompere finalmente quella sorta di isolamento in cui si trovano i paesi dell'alta Brianza; è certamente rassicurante pensare che qualcosa si stia muovendo in questa direzione e che si cerchino soluzioni che vadano effettivamente a favore della collettività, nell'attesa e con la condizione che dalle parole si passi presto ai fatti. Diversamente, un ulteriore ritardo potrebbe davvero risultare fatale!

Stefano Godi



UN NATALE SENZA SPRECHI

Le festività natalizie sono alle porte e la ricerca del piccolo ma "significativo regalo" da scambiare con amici e parenti occupa una parte del tempo e dei pensieri.

"Fare" o "farsi" un piccolo regalo può essere anche "rispetto" dell'ambiente.

Nel mese di novembre ci siamo recati a Milano per partecipare al laboratorio "RICICLATTOLI" e abbiamo imparato a realizzare oggetti utilizzando materiali riciclabili.

Vi invitiamo a visitare la mostra di giocattoli ricavati da contenitori di plastica allestita nella Scuola Media nel mese di dicembre e sin d'ora

vi spieghiamo come realizzare un albero di Natale con bottiglie di plastica:

- 1) costruire il tronco impilando bottiglie di plastica senza fondo;
- 2) prendere altre bottiglie (preferibilmente di colore verde) e tagliarne l'estremità inferiore;
- 3) con le forbici sfrangiarle, inserendole nel tronco in cui sono stati praticati dei fori circolari a misura dell'imboccatura delle bottiglie.

BUON NATALE A TUTTI

GLI ALUNNI DELLA II C

L'Amministrazione comunale e tutta la redazione dell'informatore comunale augurano un felice Natale ed un prospero 1999 a tutti i veduggesi.



Anagrafe: ecco le autocertificazioni

Nello scorso numero abbiamo iniziato a parlare della Legge Bassanini e delle innovazioni introdotte in tema di certificazione anagrafica. Oggi completiamo il nostro viaggio nella legge ricordando ed analizzando altre numerose novità di immediato interesse pubblico dalla stessa introdotte.

In particolare, per quanto riguarda la carta d'identità, viene soppresso l'obbligo di indicare lo stato civile sul documento di riconoscimento, rimanendo comunque in facoltà esclusiva del titolare del documento la scelta di rendere noto o meno il proprio stato civile.

Inoltre, per il prossimo futuro il Ministro Bassanini ha previsto che la carta d'identità sarà compilata su supporto magnetico e conterrà oltre ai dati personali, il codice fiscale, la c.d. "chiave biometrica" per la firma digitale e sempre con espresso assenso dell'interessato, il gruppo sanguigno e altre opzioni sanitarie.

Al fine di evitare inutili duplicati di informazioni certificative, il Ministro ha attribuito ai dati personali (ad es. il nome, cognome, data e luogo di nascita, stato civile e residenza) già attestati nei documenti di riconoscimento il medesimo valore probatorio dei corrispondenti certificati. Ciò significa che la Pubblica Amministrazione e gli esercenti pubblici servizi si avvarranno di tali dati e non saranno più legittimati a richiedere al cittadi-



no anche l'esibizione dei relativi certificati. Anche in questo caso, tuttavia, è fatta salva all'Amministrazione la possibilità di verificare l'attualità e la veridicità dei dati esibiti, con relative conseguenze penali per il cittadino che abbia fatto uso di dati personali falsi. Questa norma, tra l'altro, sortirà l'effetto di rendere più semplice ed immediata la compilazione delle domande per l'accesso ai pubblici impieghi e per l'ammissione ai pubblici concorsi.

Un po' più timida è parsa invece la riforma nella parte in cui affida ancora natura temporanea e provvisoria a talune autocertificazioni, richiedendo la successiva allegazione della documentazione almeno trenta giorni prima dell'emanazione del provvedimento amministrativo richiesto e favorevole al cittadino. Spetterà però ancora ai regolamenti il compito di stabilire in quali specifici casi l'autodichiarazione del cittadino sarà sostitutiva dei certificati solo in modo provvisorio.

Dunque, la legge suddivide le autocertificazioni in due diverse categorie: quelle che sono defini-

tivamente valide allo scopo richiesto e quelle che sono valide solo temporaneamente, con riserva per l'interessato di allegare le certificazioni c.d. "ufficiali" in un momento successivo.

Il perché di questa differenziazione ci è francamente oscuro e con difficoltà ne comprendiamo la ragione: perché onerare il cittadino del dovere dell'allegazione quando è comunque in facoltà dell'Amministrazione operare i necessari ed opportuni controlli sul contenuto delle autodichiarazioni? La Bassanini-bis ha inoltre soppresso l'istituto dell'autenticazione della sottoscrizione della firma contenuta nelle istanze e negli eventuali allegati presentati dal cittadino alle amministrazioni, sempre che la sottoscrizione del documento sia compiuta alla presenza dell'incaricato a riceverla, ovvero se l'istanza sia presentata unitamente alla copia di un documento d'identità. Novità non dappoco se si considera in primo luogo, il notevole vantaggio in termini di tempo per il funzionario pubblico non più tenuto al procedimento di autentica e, in secondo luogo, la riduzione della spesa per il cittadino non più costretto a pagare allo Stato l'imposta di bollo per l'autentica stessa.

La complessa normativa pre-

vede altresì che tra le varie Amministrazioni ed i diversi Comuni si possano effettuare scambi telematici di certificazioni dai rispettivi archivi anagrafici e dello stato civile: una grande rete informatica capace di rendere anche il più piccolo Comune del nostro Paese la banca-dati dell'Italia per eccellenza!

Progetto importante, ma che lascia aperti non pochi dubbi sulla possibile realizzazione. In particolare, si discute sui costi nonché sui tempi tecnici di un siffatto intervento e sulla capacità di riuscire a diffondere il progetto ad ogni singola Amministrazione ed Autonomia locale. La spesa pubblica potrà subire un incremento a causa dell'installazione di nuovi e più sofisticati strumenti informatici e per la preparazione professionale dei "nuovi" e "vecchi" dipendenti.

"E leggi son, ma chi pon man ad esse": nessuna espressione è più adatta di quella dantesca per sintetizzare al meglio il valore di una legge come la Bassanini che, senza dubbio utilissima per il popolo italiano, ormai da tempo bisognoso di semplicità e certezza nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, tuttora si scontra con le difficoltà ed i problemi di porre mano ad essa, poiché molta strada c'è da percorrere per portarla a conoscenza dei cittadini e degli operatori del diritto che dovranno rigorosamente applicarla.

Siamo fiduciosi, questo il nostro monito! Le premesse ci sembrano buone e, allo stato, non possiamo far altro che attendere ed adeguarci al "nuovo che avanza", confidando in un domani in cui si parlerà dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione come di un lontano ricordo.

Tamara Romiti



San Martino: una festa per tutti

Si è conclusa con un bilancio decisamente positivo la festa del Santo Patrono, che quest'anno ha più che mai coinvolto tutti i Veduggesi, dai più piccoli ai più grandi.

Le iniziative proposte dall'assessorato alla cultura, in collaborazione con la Biblioteca comunale, hanno avuto un successo che forse è andato al di là di ogni più rosea previsione. La mostra di pittura e scultura è stata onorata dalla presenza di parecchi artisti e visitatori, molti dei quali provenienti da fuori, e non meno successo ha avuto la mostra fotografica, entrambe ospitate nella sala alta della Biblioteca. Nell'ambito dell'iniziativa "Quante storie", lettura di favole ai bambini delle scuole materne ed elementari, maiuscola è stata la prestazione di Gianni Trezzi, che con un'interpretazione davvero fantastica ha affascinato e incantato tutti i presenti, bambini e non, strappando sorrisi ed applausi; il tutto condito da un assedio finale alle torte e ai dolci preparati dalle mamme. E per chi bambino non lo era più e dei dolci non si ac-



contentava, ecco che poco distante, il Centro Sociale offriva per pranzo trippa e vino in abbondanza. Ma la vera festa era appena iniziata perché, nelle serate di sabato 14 novembre, presso la sala teatrale Martino Ciceri, per la verità non grematissima, si sono esibiti i Barabàn, ultimi grandi esponenti della musica popolare, maestri di una ritmica e di espressioni che affondano le proprie radici direttamente negli usi e nelle tradizioni locali. Chi ha avuto l'occasione

di ammirarli, ha certamente passato una piacevole serata e non ha potuto non meravigliarsi per la straordinaria varietà degli strumenti musicali impiegati, per l'originalità delle musiche e dei testi, a tratti quasi incomprensibili per chi del dialetto non fa una madre-

lingua, ma comunque sempre trascinati e irresistibili.

Ed alla fine non è mancato chi non ha saputo resistere alla tentazione di comprare il cd del gruppo, giusto per non dover rinunciare al piacere di poterli riascoltare senza attendere chissà quanto tempo. La festa si è conclusa la domenica seguente, in una giornata baciata

dalla fortuna del bel tempo, che ha portato in strada un numero notevole di persone. Più di quante se ne potessero immaginare le bancarelle, che già dalle prime ore della mattina hanno preso posto nel tratto

di strada chiusa al traffico tra Piazza Italia e il bar Impero: un'occasione, questa, anche per conoscere meglio gli artigiani del luogo e i loro prodotti. Non sono mancate le bancarelle di giochi, bambole, profumi, estratti naturali, miele, e prodotti del commercio equosolidale che hanno visti impegnati alcuni ragazzi del gruppo Chakra: unica assenza quella dei venditori di dolciumi che avrebbero fatto la felicità dei molti bambini presenti. Nel pomeriggio il "Teatrobimbi" e lo spettacolo veramente impressionante offerto dalla mangiatrice di fuoco che si trasforma in una maga dipingibimbi, e dai brani Jazz di Giorgio alle prese con un improbabile veicolo musicale itinerante. E, con l'arrivo del primo buio, il sipario su una festa che, per una volta, è stata veramente la festa di tutti.

Stefano Godi



ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

SINDACO

(Sig. FIRENZO MANOCCHI)
Martedì e giovedì
dalle ore 17.00 alle ore 18.30

ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT E TEMPO LIBERO

(Sig. GIANCARLO CORTI)
Presso il Comune, su appuntamento telefonico
(ai numeri 998741-998722)

ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

(Sig. CRISTIAN TEGAS)
Presso il Comune, su appuntamento telefonico
(ai numeri 998741-998722)

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E CULTURA

(Sig. RA MARIA ANTONIA MOLteni)
Giovedì dalle 17.00 alle 18.30
su appuntamento telefonico al numero 911563, presso il distretto socio sanitario ufficio servizi sociali in Via S. Antonio 6

ASSESSORE AL BILANCIO, TRIBUTI E PERSONALE

(Sig. MAURIZIO SAGRIPANTI)
Presso il Comune, su appuntamento telefonico
(ai numeri 998741-998722)

Il 22 maggio, a vent'anni dalla legge sull'aborto (legge 194/1978), il Movimento nazionale per la vita ha organizzato a Roma una manifestazione che ha rappresentato per i partecipanti un importante momento di testimonianza e di riflessione e un'occasione per ribadire il proprio sì alla vita.

Grande emozione ha suscitato l'incontro con il Papa il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno operato per difendere il valore dell'esistenza umana con queste parole: "Grazie per i vostri centri che in questi anni hanno salvato 40mila giovani vite. Perseverate nel vostro impegno perché la vostra sofferenza e i vostri sacrifici potranno essere compensati dal sorriso di molti bambini che per voi potranno godere del diritto alla vita".

Tra gli ottomila presenti c'era anche un gruppo di settecento brianzoli giunti da vari punti della provincia milanese, lecchese e comasca: ragazze madri con i lo-

C.A.V. di Besana

DIECI ANNI di IMPEGNO PER LA VITA

ro bambini, donne che hanno vissuto l'esperienza dell'aborto e numerosi volontari, membri del Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Besana.

Il C.A.V., nato nel 1988, svolge la propria attività presso la sede parrocchiale di Piazza Cuzzi e il Consultorio Familiare dell'ASL3 di Carate Brianza. Esso si prefigge

- di dar supporto alla donna nell'accoglienza del nascituro attraverso l'opportunità di essere seguita in gravidanza e al momento del parto
- di accompagnare il bambino nelle diverse fasi di crescita
- di offrire il proprio aiuto nella ricerca di un lavoro e di una casa adeguata per la madre o per entrambi i genitori
- di sostenere economicamente

le famiglie in difficoltà.

Il C.A.V. collabora con la fondazione "Banco alimentare" dalla quale riceve mensilmente alimenti da distribuire a persone bisognose.

Si impegna, inoltre, a trovare, alla gestante o alla coppia madre-figlio, prive di alloggio, ospitalità presso case di accoglienza, famiglie e comunità: per far fronte a tale esigenza il C.A.V. ha operato per costituire l'associazione "Mater Vitae" che ora gestisce una casa di accoglienza a Casatenovo.

A questa attività si è affiancata quella educativa grazie ad incontri realizzati in collaborazione con l'associazione "Famiglie per l'accoglienza" di Milano. Il centro besanese promuove dibattiti e conferenze, anche nelle scuole,

su temi inerenti alla difesa della vita.

Il C.A.V., infine, si è fatto promotore del "Progetto Gemma" che costituisce una forma di adozione prenatale a distanza: adottando una mamma si aiuta il suo bambino.

Naturalmente può rivolgersi al C.A.V. ogni donna che si trovi in una situazione difficile a causa di una gravidanza.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi

C.A.V.

Centro Aiuto alla Vita
Piazza Cuzzi 8 - 20045 Besana Brianza (MI)

Orari Apertura: il giovedì dalle 9 alle 11 presso la sede di Besana Brianza.

Il mercoledì dalle 10 alle 12 presso il Consultorio familiare di Carate Brianza.

S.O.S. VITA

Numero Verde 1678 - 13000

Una voce amica 24 ore su 24

Elena Redaelli

PREVENZIONE DEL CARCINOMA MAMMARIO

Con questo articolo si vogliono fornire consigli utili per la prevenzione del carcinoma mammario che in Italia, alla metà degli anni novanta, ha colpito 30000 donne e ha rappresentato circa il 18% di tutte le morti per tumore (soprattutto nelle donne di età compresa tra i 35 e i 55 anni).

Dietro a queste cifre e aride statistiche si nascondono drammi umani profondi, che spesso coinvolgono l'intera famiglia chiamata a condividere con la persona malata un momento estremamente difficile. L'incidenza del carcinoma mammario appare, purtroppo, in progressivo aumento in tutto il mondo, anche se è dieci volte più elevata nei paesi industrializzati (probabilmente per una maggiore precisione nella diagnosi) rispetto ai paesi del terzo mondo.

I fattori di rischio più consolidati sono l'anamnesi personale del tumore mammario (possibilità che il tumore, già presentatosi in una mammella, interessi anche la contro-laterale) e la storia familiare di neoplasia mammaria, specie se si tratta di parenti di primo grado (madre, figlia, sorella) che hanno manifestato il tumore in tipo bilaterale.

La scienza non assiste, tuttavia, impotente. Infatti, i trattamenti sempre più multidisciplinari sono finalmente in grado di offrire interventi chirurgici conservativi (senza asportazione completa della mammella) e farmaci in grado di eliminare (in un gruppo apprezzabile di pazienti) le micrometastasi nascoste con una minima tossicità.

Le probabilità di guarigione del carcinoma mammario so-

no tanto più elevate quanto più piccolo è il tumore, cioè quanto più tempestivamente viene riconosciuto all'esame clinico e radiografico. Pur essendo nota l'utilità della visita del medico curante è dimostrato che i piccoli tumori non vengono quasi mai riconosciuti con la sola palpazione.

Pertanto l'esame, oggi più efficace, per la diagnosi precoce del tumore della mammella è la mammografia. Essa ha un'attendibilità dell'89-94% e il suo effetto "salvavita" può ridurre la mortalità per carcinoma del 30%.

E' ormai definitivamente accertato che la ripetizione periodica e sistematica della mammografia non presenta alcun rischio.

Lo screening (esame mammografico periodico in pazienti asintomatiche) è vantaggioso nelle donne di età

superiore ai 40 anni, mentre risulta limitato e statisticamente non significativo nelle donne più giovani.

I ritmi raccomandati per l'esecuzione dell'esame mammografico sono:

nel caso di controllo preventivo con esito negativo (assenza di noduli)

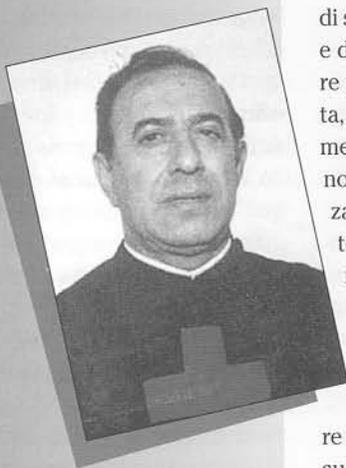
- popolazione generale dai 40 anni: ogni 12 mesi
 - donne ad alto rischio dai 30 anni: ogni 12 mesi
- nel caso in cui, invece, il controllo preventivo avesse dato esito positivo (presenza di nodulo mammario palpabile) si consiglia

- reperto mammografico non maligno: dopo 6 mesi
- reperto sospetto: dopo 2 mesi.

In conclusione, occorre ricordare che controlli preventivi periodici rappresentano spesso la cura migliore!

e. r.

PERSONAGGI... SCONOSCIUTI



**PADRE
ANGELO
ALBERTI**

**PADRE
MARIO
VIGANO'**

**DON
CARLO MARIA
ROYAGNATI**

di specializzazione in sociologia e dal 1959 al 1963 insegna lettere nel seminario di Villa Viscontina, prestando contemporaneamente servizio come Cappellano in ospedale a Carate Brianza. Dal 1964 al 1971, lavora intensamente, accanto agli ammalati, presso la "casa di cura S. Camillo" di Milano, dove si dedica al servizio religioso e sanitario dei bisognosi in un ampio quartiere milanese. La sua attività e le sue doti umane hanno dell'incredibile: nel 1971 si trova a Roma come assistente nazionale della Unione Cattolica Infermieri.

In seguito, dal 1979 al 1997, continuamente in viaggio nel sud della penisola, ricopre l'importante carica di "responsabile della Pastorale Sanitaria della Conferenza Episcopale Siciliana" e, come se non bastasse, si fa promotore e animatore di corsi di formazione di pastorale sanitaria per sacerdoti, religiosi e laici nelle regioni di Sicilia e Calabria. Un periodo, questo, in cui si deve spostare in continuazione da Palermo a Messina, da Reggio Calabria a Napoli. Un'attività intensa e professionale che lo porta ad essere presente ovunque c'è una persona che soffre.

Il suo generoso prodigarsi a favore dei sofferenti lo ha portato, in tempi recenti, anche a Verona e a Venezia. Attualmente, nonostante qualche serio problema di salute, offre servizio di animazione presso il "santuario S. Camillo di Milano" e collabora alla "pastorale sanitaria" della nostra Diocesi presieduta dal Cardinal Carlo Maria Martini. Alcuni anni fa, padre Angelo Alberti ha trovato pure il tempo di pubblicare due raccolte in prosa e in poesia, (editrice Saetta di Palermo) dai titoli: "RAGGI DI SOLE", Riflessioni ed espe-

rienze di un Camilliano e "CHIESA E CARITÀ", Sulle orme del buon Samaritano. Pagine che si potrebbero definire "autobiografiche", del "buon Samaritano" appunto...

Padre Mario Viganò, camilliano, ha festeggiato, sempre nel giugno scorso, i 20 anni di sacerdozio. Padre Mario non è veduggese, ma ha tuttora dei familiari a Veduggio. E' nato a Zoccorino di Besana il 29 agosto 1952. Ha frequentato dapprima il seminario di Mottinello (VI), poi a Villa Viscontina per le medie, a Marchirolo (VA) per il ginnasio ed, infine, a Verona per il liceo. Ha ottenuto la licenza in teologia a Milano e ha fatto la sua professione religiosa nel dicembre del '76. Viene ordinato sacerdote a Villa Viscontina il 10 giugno 1978 e celebra la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di Besana. Insegna per sei anni ai seminaristi di Villa Viscontina, fino al 1984. Nel 1985 offre servizio in una parrocchia di Padova. Poi, per tre anni, è Cappellano e infermiere presso un ospedale di Cremona e, successivamente, a Lodi. Dal 1992 al 1998, assume l'importante carica di "superiore" del grande ospedale di Sondalo (SO), una struttura ospedaliera attrezzatissima, con un migliaio di posti letto. E' allegro, gioviale, affabile con tutti e sempre personalmente vicino ai malati. Ora, dal 1° agosto 1998, è stato nominato dal Vicario generale della Diocesi di Milano, Mons. Giovanni Giudici, Cappellano Rettore della Cappellania S. Maria della Pace nell'ospedale di circolo in Rho (MI). Padre Mario ha fatto, del problema del dolore e della sofferenza, la sua vocazione, al seguito del fondatore: S. Camillo De Lellis.

Ventesimo anniversario di Sa-

cerdozio anche per Don Carlo Maria Rovagnati, nato a Veduggio il 2 luglio 1950. Carlo Maria entra nell'istituto di Don Guannela ad Anzano del Parco (CO), successivamente ad Ispra (VA), quindi termina gli studi a Roma e, nell'ottobre del 1978, riceve l'ordinazione sacerdotale ad Alessandria. Il 28 ottobre celebra la sua prima S.Messa a Veduggio. Nell'anno 1980, Don Carlo Maria fonda a Trivero, in terra biellese, "Il Giordano": Comunità Missionaria S. Giovanni Battista. Dopo varie esperienze, la Comunità decide di porsi al servizio delle famiglie che hanno difficoltà nella crescita e nell'educazione dei figli a causa di separazioni, divorzi, lavoro, im-preparazione educativa. L'accoglienza dei minori avviene a seguito della segnalazione fatta dalla famiglia stessa. La Comunità non chiede alcuna retta, chiede solo di poter instaurare, con chi ha la responsabilità paterna o materna del minore, un rapporto di collaborazione educativa, nell'intento di offrire un'educazione integrale: umana, culturale, spirituale e professionale.

La Comunità si trova attualmente a Mosso Santa Maria (BI), un piccolo paese di collina di cui Don Carlo è anche Parroco e, dal 1997, si occupa pure della gestione della scuola materna, oltre ad offrire la possibilità della mensa ai bambini della scuola elementare.

"La Provvidenza del Signore sostiene in continuazione tutto questo e rende sempre più viva nella Comunità la certezza che Egli non abbandona chi cerca di affidarsi a Lui in totalità". E' il messaggio semplice di Don Carlo Maria Rovagnati, cui la nostra comunità, le nostre associazioni, le famiglie veduggesi, spesso, rispondono.

Elvezio Mussi

...E ci permettiamo, a questo proposito, ritornare al giugno scorso quando, a Veduggio, si sono festeggiati alcuni anniversari di particolare importanza riguardanti persone di cui conosciamo forse solo il nome ma che, senza tanto clamore, si distinguono come testimoni credibili del nostro tempo in una società troppo spesso contrassegnata dall'indifferenza... Padre Angelo Alberti, 40 anni di sacerdozio, è nato a Veduggio il 21 novembre 1932. Entrato nel seminario camilliano di Mottinello (VI), in diocesi di Padova, riceve l'ordinazione sacerdotale il 21 giugno 1958 presso il Duomo di Cittadella (PD). Frequenta corsi

Anziani ieri e oggi

In una società come la nostra che si evolve rapidamente, riesce sempre più difficile definire il concetto d'anzianità, il quale resta comunque un elemento importante da tener presente dato il costante invecchiamento della popolazione. La persona anziana soffre di solitudine e isolamento, è scarsamente considerata e sono poco riconosciuti i suoi bisogni da parte delle istituzioni. Se la persona è malata o necessita di assistenza, le difficoltà aumentano sia per lei stessa che per la famiglia e la società. In un mondo che sembra sempre più mirare alla maggior produttività, al continuo rinnovo delle tecniche, alla

realizzazione personale nell'ambito lavorativo, la persona anziana è emarginata, definita dalla società un peso, sovente un problema di cui farsi carico tramite sorveglianza ed assistenza. Tutto questo è dovuto al fatto che il patrimonio di valori della società attuale è cambiato rispetto al passato, quando la persona anziana era una figura importante e punto di riferimento per l'intera famiglia. A lei era dovuto un rispetto particolare e, qualora insorgessero evidenti difficoltà o carenze nel suo vivere quotidiano, a causa dell'età o della malattia, tutto era accettato, comprensibile e non si arrivava neppure a pensare ad

un possibile allontanamento dalla famiglia. Questa persona non sentiva perciò sminuita la sua identità e per lei era riservato un amore particolare soprattutto dai più piccoli: era, insomma, ascoltata ed accettata. Questa era la migliore "medicina" per poter allontanare, se non gli acciacchi dell'età, almeno mali peggiori quali l'isolamento, l'abbandono e il senso dell'inutilità. La serenità, l'amore e l'ascolto, sono medicine che "costano caro" ai tempi nostri, ma sono ancora le più efficaci. Un problema, questo degli anziani, che sicuramente esiste anche nel nostro comune. Il parlarne sul "notiziario"

vuole essere uno stimolo per ciascuno a farsene carico in modo più responsabile e personale.

Con un unico obiettivo: quello di costruire una società più giusta, nella quale una migliore qualità della vita sia veramente garantita a tutti e soprattutto a chi, per ragioni di età, si trovi in una situazione di bisogno o di necessità.

Solo in questo modo morire il più tardi possibile, vivendo in modo gratificante una permanente "gioinezza", oltre ad essere la giusta logica aspirazione di tutti, può diventare il più importante farmaco antivecchiaia.

Mario Curto

È partito il telesoccorso

E' sotto gli occhi di tutti come, negli ultimi tempi, il numero delle persone anziane o invalide che vivono sole sia in continuo aumento. Alcune di queste persone godono di un servizio di assistenza domiciliare comunale che, per quanto sia utile, non può soddisfare completamente quelle che sono le

normali esigenze di una persona e non offre comunque una protezione adeguata nell'arco dell'intera giornata. Non pochi, inoltre, sono gli anziani soli considerati a rischio a causa di particolari patologie, per i quali potrebbe essere necessario un soccorso tempestivo e qualificato.

Per far fronte a tutti questi problemi, oggi più che mai di attualità, è stato inaugurato un nuovo servizio, il "telesoccorso", ovvero un sistema di collegamento telefonico, azionato da un telecomando, a centrali operative funzionanti 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, in grado di mobilitare risorse assistenziali e sanitarie esistenti sul territorio. Questo sistema, indubbiamente innovativo, assicura il rispetto della libertà della persona, prolungando la permanenza nella propria abitazione ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in istituto. Dello svolgimento del servizio si occupa la cooperativa "La Riabilitazione" di Seregno, con cui il comune di Veduggio ha già una convenzione per il servizio di Assistenza domiciliare. Gli operatori della cooperativa installeranno a tutti

coloro che vorranno usufruire del nuovo servizio gli apparecchi di telefonia, dotati di combinatore telefonico e radiocomando e, almeno una volta alla settimana, effettueranno una chiamata di cordialità ad ogni utente indipendentemente dalle richieste di soccorso pervenute.

Il telesoccorso non sarà certo la soluzione di tutti i problemi legati all'anzianità ma, di sicuro, offre un valido aiuto a chi desidera invecchiare serenamente in casa, mantenendo le proprie abitudini ed i propri rapporti sociali nella vita di tutti i giorni.

Invitiamo tutti coloro che fossero interessati all'iniziativa a rivolgersi, per maggiori informazioni, all'assistente sociale, il cui ufficio è situato presso l'ex USSL, in via S. Antonio (tel. 0362/911563).

s. g.

SUPERETTE 3000

DESPAR 

PANIFICIO **SALUMERIA** **GASTRONOMIA**

VEDUGGIO (MI) - via Cavour, 2 - tel. 0362910711

Piccolo paese, grande palcoscenico!

Le tradizioni teatrali veduggesi affondano le loro radici niente-meno che agli inizi del nostro secolo. Promotore della prima filodrammatica fu l'allora parroco Don Carlo Maria Colombo. In seguito, nel 1925, il non dimenticato Don Giuseppe Mambretti - prima coadiutore e poi per molti anni parroco del nostro paese - dette forte impulso all'attività teatrale, prendendo le redini della filodrammatica. Di quel "mitico" periodo, non esisteva ancora la concorrenza della televisione, ci restano alcuni costumi di scena e parecchie scenografie, cimeli che vengono gelosamente conservati dagli attuali responsabili. Nel dopoguerra viene sporadicamente proposta al pubblico qualche rappresentazione, ma la vecchia filodrammatica vive un momento di forte crisi: il gruppo originario degli attori non se la sente più di continuare e Don Mambretti, ormai anziano,

non riesce più a seguire adeguatamente l'attività artistica. Per circa un ventennio, a partire dalla fine degli anni Cinquanta, il teatro cessa di essere un'attività primaria nella vita culturale veduggese. È solo nel 1976 che il teatro amatoriale rinasce a Veduggio, grazie all'impegno e alla gran vitalità del fondatore della nuova Compagnia Teatrale veduggese: Martino Ciceri. Il primo lavoro messo in scena, è stato volutamente EL FAUST, un'originalissima trasposizione dialettale del celeberrimo capolavoro di Goethe, cavallo di battaglia della filodrammatica diretta da Don Mambretti, stabilendo così un ponte ideale tra la vecchia filodrammatica e la nuova. Nel 1978 il gruppo di persone, che si è identificato con il bellissimo progetto di Martino, decide di far nascere una compagnia teatrale stabile. Si tenta subito il salto di qualità, accostandosi con rispet-

tosa determinazione ad uno dei più grandi autori di teatro di tutti i tempi: Molière e il suo "IL MALATO IMMAGINARIO", con il quale il regista Martino Ciceri vuole dimostrare che anche una compagnia di attori amatoriali può affrontare una commedia solitamente riservata ai soli professionisti. Subito dopo ecco la rappresentazione di un testo molto impegnativo, PROCESSO A GESÙ di Diego Fabbri, uno dei maggiori commediografi italiani del dopoguerra. Pochi mesi dopo la prima del Processo, Fabbri muore (1980) e, proprio per ricordare la figura di uno dei più grandi intellettuali di ispirazione cristiana del Novecento, la compagnia decide di prendere il suo nome. Nel mese di settembre del 1994 un tragico incidente automobilistico ci ha privati del nostro carissimo Martino, che era per noi padre, maestro ed amico. Uno choc fortissimo per la

compagnia, per la quale non è stato facile continuare a pensare al teatro quando il destino porta via così crudelmente una persona che ha segnato la crescita umana e spirituale dei suoi componenti. Sappiamo però che Martino non vorrebbe si interrompesse il dialogo tra l'attore ed il pubblico, che a Veduggio, grazie alla sua inesauribile voglia di fare, dura ormai ininterrottamente da più di vent'anni. Dal 15 ottobre 1995, la sala teatrale da cui è partito il suo messaggio, gli è dedicata. È una piccola cosa, ma ci piace ricordare Martino nell'ambiente dove siamo cresciuti, artisticamente ed umanamente, grazie ai suoi preziosi consigli. Siamo convinti che non smetterà di seguirci e continuerà a divertirsi con noi, perché l'amore per il teatro non muore mai...

*Compagnia teatrale
Diego Fabbri*

IL CARTELLONE

SALA TEATRALE MARTINO CICERI - VEDUGGIO

Sabato 23 gennaio - ore 21,00

Compagnia Contardo
Ferrini - Sovico

**PAZZI? UN POCO,
MA NON TROPPO...**

Commedia

in due atti di

Enrico D'Alessandro

Regia di Corrado Villa

Sabato 27 febbraio - ore 21

Compagnia Teatro dell'elica

Lissone

LA FIACCA

Commedia brillante

di Riccardo Talesnik

Regia di

Carlos Maria Alsina

Sabato 20 marzo - ore 21,00

Compagnia

Il Melograno - Inverigo

**L'ANTOLOGIA
DI SPOON RIVER**

di Edgar Lee Masters

Adattamento teatrale e regia

di Silvia Lo Giudice

Sabato 17 aprile - ore 21,00

Compagnia

Diego Fabbri - Veduggio

**L'ALTERNATIVO...
EL ME PIAS MINGA!**

Commedia comica dialettale

in due atti

di Paola Cereda

Regia di Paola Cereda

Domenica 10 gennaio - ore 16,00

Compagnia Teatro D'Artificio
Milano

I TRE PORCELLINI

Favola teatrale con canzoni e
clownerie

Testo di Giampiero Pizzol

Regia di Carlo Rossi

Domenica 21 febbraio - ore 16,00

Compagnia Enrico Croce

Cerro Maggiore

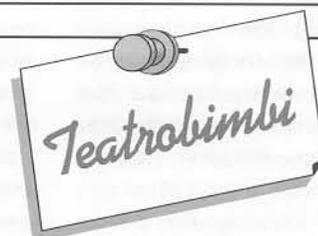
L'ORSO GEDEONE

E GLI AMICI DELLA FORESTA

Racconto teatrale

Testo, scenografie, interpretazione

& regia di Enrico Croce



In biblioteca c'è

Fra le novità che ogni mese entrano in Biblioteca Comunale, in questo numero del giornale veduggese ci sembra utile additare un'opera splendida curata da PIETRO PENSA: L'ADDA, IL NOSTRO FIUME, pubblicata dalle Edizioni Cultura "Il punto stampa" editrice Lecco. L'opera, veramente monumentale (tre volumi formato quadernone editi fra il 1990 e l'ottobre appena passato) coinvolge per la passione dello studioso e per la ricchezza iconografica che la pervade. Parte dalle origini storiche e geografiche del fiume e, seguendo una linea ragionata ed unitaria attraverso gli anfratti delle tradizioni locali, scandaglia i motivi reconditi del folklore lombardo

fino ai nostri giorni. Le radici, come risulterà alla lettura, sono intrise di fiabesco ed assumono con lo scorrere delle pagine cognizioni scientifiche e riscontri sperimentali che meglio ci fanno capire la nostra realtà odierna, pur conservando il sapore genuino dei ricordi. Il corso dell'Adda, per l'autore (nato nel 1906 ad Esino Lario, vive e lavora a Milano) non è il semplice scorrere di un fiume in un panorama alpino, lacustre prealpino ed infine pianeggiante, bensì è il fluire di un progetto storico che ha del "divino", tanto è ricco e complesso di vicende sociali, culturali: è la storia lunga e viva di ambienti naturali e di uomini che si immettono in quotidiani e

rinnovati rapporti coi territori circostanti ma con gelosa peculiarità.

Il secondo volume focalizza la natura e la storia di una straordinaria economia, oggi locomotiva d'Italia, sempre lungo il fiume raccontato dal punto di vista biologico e geo-politico. Il terzo libro è dedicato alla religiosità, alle tradizioni ed al pittoresco nel rispetto ritmico delle stagioni. L'armonia dell'opera intera è resa autentica dalla storicizzazione del passato (senza sdolcinate nostalgie) che riporta a noi, qui ed adesso, la migliore comprensione del nostro territorio e della nostra gente, nella difesa appassionata di chi prima qui è vissuto e di tutti quelli che qui

verranno a vivere. Lungo l'Adda.

Per onore della cronaca bibliotecnica, rammentiamo gli acquisti maggiormente richiesti: la collana intera dei PICCOLI BRIVIDI (per giovanissimi emuli di Stephen King), tanti cartonati per pulcini intellettuali, oltre ai soliti "noti". Pochi svelti nomi: Biagi, Messori, Bocca, Slepj, Castaneda, Battaglia, Morgan, Altea (per chi vuol pensarci su). Per coloro che invece desiderano rilassarsi annotiamo Jovanotti (il suo "Grande Boh"), Reichs (dei Corpi freddi), la Yoshimoto, Ken Follett, l'ultimo Brizzi (Jack Frusciante sta crescendo?) con altri romanzi brillanti.

Alfonso Campagna

Mostra fotografica

Si è svolta dal 7 al 15 novembre, presso la Biblioteca Comunale, la tradizionale Mostra Fotografica, organizzata dal gruppo fotografico Mister Klik!

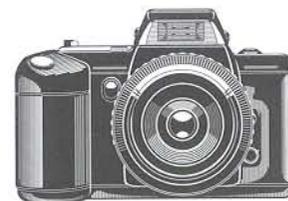
Il Gruppo Fotografico si è costituito nel lontano 1983 e da allora aggrega numerose persone amanti della fotografia. Ogni anno presenta al pubblico, attraverso la mostra, una selezione dei lavori di tutti gli associati. L'ultima edizione, appena terminata, ha visto una notevole affluenza di visitatori, soprattutto nella giornata conclusiva di domenica 15 novembre. La mostra si articolava in due momenti distinti: in una sala sono state esposte circa 70 fotografie, a tema libero; si spaziava dalle foto di primi piani ai notturni, dal bianco e nero agli effetti cromatici, dalla ricerca di particolari all'immagine di

luoghi conosciuti rivisti da angolature insolite, mentre nell'altra sala è stata proiettata una rassegna di diaproiezioni. Questa tecnica consiste nell'utilizzare due proiettori di diapositive ed una centralina in grado di alternare, tramite dissolvenza, i due proiettori in modo da creare un collegamento tra le singole diapositive, il tutto coordinato da una base musicale per una durata variabile dai 4 ai 7 minuti per ciascun diaporama.

I diaporami proposti toccavano dei temi molto precisi: l'immaginario, la ex-Jugoslavia, una missione in Kenya, Metropolis, Impressioni di ottobre, il Natale ed un collage con temi vari. Tutte le foto ed i diaporami proposti sono il frutto del lavoro dei soci e frequentatori del gruppo Mister Klik!

Nel corso dell'anno, il gruppo organizza delle "uscite fotografiche collettive", nonché serate dove vengono proiettate e discusse le opere che ciascun socio, liberamente, propone; tutto ciò per soddisfare la passione e per affinare la tecnica fotografica di ciascun partecipante.

Grosse novità sono previste a partire dal gennaio 1999, rivolte a tutti coloro che amano fotografare ed anche a coloro che, acquistando o ricevendo in dono una macchina fotografica, intendono cominciare a conoscerne tutti i segreti per utilizzarla al meglio. Il gruppo intende organizzare un corso di fotografia (si svolgerà in primavera od anche prima nel caso si raggiungesse velocemente un discreto numero di adesioni); verranno organizzate delle serate per approfondire la



tecnica e lo sviluppo del bianco e nero con l'ausilio della camera oscura già presente presso la sede; verrà infine sviluppato l'utilizzo del diaporama.

Tutto ciò come sempre affiancato da visite a mostre fotografiche di altri gruppi della zona e da "uscite fotografiche collettive".

Il Gruppo Fotografico Mister Klik! è quindi aperto a nuove adesioni e, chi ne fosse interessato, può venire a trovarci ogni venerdì sera alle ore 21.15 presso la sede ospitata nella Biblioteca Comunale.

Vi attendiamo numerosi per trascorrere insieme un nuovo anno sociale ricco di iniziative e di proposte.

*Il Gruppo Fotografico
Mister Klik!*

ASSOCIAZIONE CALCIO ORATORIO SAN MARTINO

Far divertire educando

L' "Associazione Calcio Oratorio San Martino" di Veduggio si è costituita nel febbraio del 1990 ad opera di un gruppo di volontari che, con il fondamentale sostegno del Parroco e del Consiglio Pastorale, ha introdotto in Oratorio una disciplina sportiva ancora oggi in continua espansione ed evoluzione.

L' Associazione, poi iscritta per espresso volere dei propri soci alla Federazione Italiana Gioco Calcio, è nata con il preciso intendimento di trasmettere ai giovani calciatori i valori cristiani, morali e sportivi, ritenuti giustamente capisaldi irrinunciabili cui un'attività sportiva, svolta in Oratorio, debba ispirarsi. Oggi l' A.C.O. San Martino cerca con impegno e dedizione di trasmettere quegli stessi valori a ben 120 giovani calciatori iscritti nelle varie categorie. Si parte dai più piccoli, appartenenti al cosiddetto settore "Primi calci", che partecipano a tornei organizzati appositamente per loro, per passare alle categorie "Pulcini", "Esordienti" e "Giovanissimi" che partecipano ai campionati fe-



derali. Sino allo scorso anno faceva parte della dell'Associazione anche la categoria "Allievi", oggi gestita direttamente dall' A.C. Veduggio. Come si può immaginare, grande è l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio che anima tutti coloro che, all'interno dell'Associazione, fanno in modo che i ragazzi possano crescere umanamente e sportivamente nell'Oratorio, luogo oggi più che mai fondamentale per trasmettere ideali messi sempre più in pericolo dalla cultura

moderna, che censura ciò che più da vicino attiene ai valori della persona.

Tutto ciò è reso possibile grazie al notevole contributo, anche sul piano materiale, offerto all'Associazione dai numerosi sostenitori e all'aiuto prezioso dei genitori che ogni sabato seguono numerosi i propri ragazzi sui campi di gara. E' quasi pleonastico, a questo punto, aggiungere che l'Associazione Calcio Oratorio San Martino, pur partecipando ai campionati federali, predilige il raggiungimento degli scopi

sopra descritti, piuttosto che il perseguire obiettivi sportivi che abbiano come unico fine il risultato ed il successo nelle varie competizioni.

Con queste prospettive e con il generoso contributo di chi anche in futuro vorrà impegnarsi in questa meritoria opera di volontariato gratuito, ci auguriamo che l'Associazione Calcio Oratorio San Martino possa proseguire nel suo impegno educativo e formativo nei confronti dei giovani che le sono affidati.

Riccardo Caglio

Lo sport e le realtà sportive esistenti sul nostro territorio troveranno spazio in ogni numero del "notiziario": è infatti intenzione dei componenti la redazione far conoscere ciò che si fa in paese in ambito sportivo e illustrare la vita dei singoli gruppi o delle diverse attività.

A questo scopo, la redazione invita tutti a far pervenire i propri contributi, sotto forma di articoli, di notizie

o di suggerimenti, in modo che ogni singola attività possa trovare adeguato spazio nella programmazione del giornale comunale. Abbiamo iniziato questo viaggio nel mondo dello sport "veduggese", ospitando il contributo che ci è pervenuto dall'Associazione Calcio Oratorio San Martino, che ringraziamo per la sua disponibilità nell'inaugurare questa rubrica.

f. r.

Veduggio informa

**Direttore
Responsabile**
Fiorenzo Manocchi

Redattore Capo
Franco Rizzi

Redattori
Damiano Cattaneo
Mario Curto
Simona Godi
Stefano Godi
Elvezio Mussi
Elena Redaelli
Domenico Romagnoli
Tamara Romiti

**Coordinatore
editoriale**
Fabio Amoroso
Promotion
Merate

**Fotocomposizione
e grafica**
Dipiù Merate

Stampa
Tipografica Sociale
Monza

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n.
1364

2

DICEMBRE
1998